Anno XI. **Sabbato, 18 Dicembre 1858** **N. 347.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	[illegible]
Austria	» 68	» 25	[illegible]

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso la Domenica,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
in Torino, all'Uffcio del giornale via di S. Filippo, num. 14, piano terreno. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cet. 20 per le successive.
Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

ANNO XII.

L'OPINIONE

Associazione per l'anno 1859.

La scadenza della fine dell'anno essendo la più importante, s'invitano i signori associati, il cui abbuonamento scade **il 31 dicembre** corrente, a volerlo rinnovare per tempo, affine di evitare interruzione nell'invio, sospendendosi la spedizione del giornale col 1° di gennaio a coloro che fossero in ritardo.

Si prega di scrivere con chiarezza il nome, cognome e domicilio, a scanso di errori ed equivoci.

Il mezzo più semplice per abbuonarsi dalle provincie consiste nella trasmissione d'un **vaglia postale** pel prezzo corrispondente al periodo d'associazione, indirizzato alla ***Direzione del giornale* L'Opinione *a Torino*.**

Qualora la somma spedita non corrispondesse all'associazione richiesta, il giornale **sarà inviato soltanto in ragione del prezzo ricevuto.**

Il prezzo d'associazione è, come per l'addietro, il seguente:

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6

Il giornale si distribuisce in Torino dalle ore sette alle dodici del mattino, nell'Ufficio posto nella **via S. Filippo, N. 21, piano terreno.**

Coloro che desiderano di riceverlo a domicilio, pagano cent. 50 al mese oltre il prezzo dell'abbuonamento.

TORINO, 17 DICEMBRE

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Le vicende della Cassa del Commercio e la depressione de'corsi delle sue azioni hanno suscitato di questi giorni giudizi e provocato sentenze varie sia rispetto alle condizioni dello stabilimento, sia intorno alle amministrazioni che si succedettero.

Noi non ci faremo ora ad esaminare que'giudizi od a svolgere considerazioni, che non avrebbero neppur il pregio della novità, dopo quanto fu scritto, o ci trarrebbero troppo in lungo, perchè dovremmo appoggiarle ad estesa e forse dolorosissima storia, ma crediamo sia utile, anzi necessaria una schietta esposizione di fatti, ed il pubblico e gli azionisti hanno diritto di attenderla dal Consiglio di amministrazione, nella prossima adunanza generale straordinaria.

Intanto è abbastanza noto che le difficoltà che si ebbero nel comporre la nuova amministrazione, rivelarono sin dapprincipio l'ostilità d'interessi, che doveva prorompere in guerra contro uno stabilimento importante pel suo capitale, ma disceso in basso per alcune malaugurate operazioni e per le perdite che ne furono la conseguenza.

Per quelle cause la Cassa vide il suo credito scemare, restringersi di giorno in giorno, e quasi venirgli meno così all'estero come nell'interno, ed allorchè appunto erano più stringenti i bisogni.

Essa aveva nei mesi di novembre e dicembre delle scadenze per la ragguardevole somma di 20 e più milioni. Per far fronte a questi impegni, faceva assegnamento sopra le rinnovazioni ed il risconto tanto alla Banca Nazionale e ad altri istituti di credito del paese, quanto da'banchieri esteri, presso cui aveva aperto conto corrente.

Ma essendole venuti meno questi mezzi, su cui faceva assegnamento, essa trovavasi nell'alternativa o di sospendere i pagamenti o di procurarsi danaro per altri mezzi.

Sospendere i pagamenti era la rovina completa degli azionisti, era una perturbazione generale della piazza.

Convenne quindi far ricorso ad altre vie per ottenere ciò che le niegava il credito, e soddisfare a' suoi obblighi.

La Cassa cercò di far fronte agl'impegni:

1° Coll' incasso dell' ultimo quinto delle nuove azioni;

2° Colla vendita di titoli che aveva in portafoglio e sopratutto di azioni proprie acquistate in altri tempi o ricevute in riporto.

Domandò l' ultimo versamento e vendè una quantità considerevole di azioni proprie, circa 35 mila, vendè inoltre due mila azioni della Cassa generale, un migliaio circa di azioni della strada ferrata di Stradella.

Quest'operazione non fu fatta senza soffrire una perdita considerevole, quantunque i prezzi ottenuti in confronto di quelli ora correnti, fossero assai meno depressi. Bisogna però convenire che la Cassa, nelle condizioni in cui si trovava, non aveva altro scampo, ed ora che ha potuto rendere disponibile una parte ragguardevole del suo capitale e diminuire il suo debito verso la Banca ed altri stabilimenti di credito, la sua azione rimane più libera e sicura.

Tale condizione potrà essere meglio conosciuta nella generale assemblea straordinaria richiesta da parecchi azionisti di Genova, e fissata pel giorno 12 di gennaio prossimo.

È indispensabile che in quell' assemblea si esponga con relazione lucida e schietta la situazione dello stabilimento. Bisogna aver il coraggio d' indagare la profondità della cancrena che lo rode, di dire apertamente le perdite sofferte, per quanto gravi ed irreparabili siano. Ora gli azionisti sono brancolanti come un cieco: non sanno qual valore reale rappresenti l'azione, non il capitale salvato dal naufragio. Il ministro delle finanze dee comprendere come la verità sia la più sicura via, perchè la più onesta, e come la pubblicità torni più vantaggiosa al credito che non il mistero, e noi confidiamo che per mezzo del regio commissario farà dare contezza delle operazioni, delle perdite, della situazione della Cassa. È non solo una quistione d'interesse, ma altresì una quistione di moralità: la moralità e l'interesse concordano a richiedere la pubblicità: chi la teme, peggio per lui.

L'assemblea dovrà nella stessa occasione render completo il consiglio d'amministrazione.

Dalla scelta che verrà fatta dipenderà la sorte di questo grandioso stabilimento di credito.

Ci riflettino seriamente gli azionisti.

Probità e capacità sono le sole qualità che debbono ricercarsi senza distinzione di persone e di partiti.

La Cassa del Commercio dee meritarsi e godere la fiducia di tutti gli stabilimenti di credito e delle società industriali. È perciò indispensabile d'evitare ogni esclusione che, per essere ingiusta, arrechi ostilità o disfavore.

Laonde, se l'amministrazione riuscirà composta d' uomini che godano della generale considerazione e fiducia, come i più idonei a ristorare la fortuna della Cassa, il credito di questa potrà rialzarsi con vantaggio degli azionisti e del paese.

In caso contrario pensino gli azionisti che a loro stessi dovranno imputare le conseguenze più o meno disastrose che potrebbero succedere.

SMARGIASSATE AUSTRIACHE. Da Trieste si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* quanto segue:

« Dall'Italia le notizie sono assai inquietanti. La situazione del Piemonte è divenuta insostenibile; si tratta ora: o dentro o fuori. Si pongono quindi in moto tutte le leve per provocare uno scoppio universale e si spera di avviluppare le grandi potenze in una guerra. Gli agenti piemontesi cercano, per incoraggire i turbolenti, di spargere la notizia di un intimo accordo della Francia e della Russia col Piemonte, di rappresentare l'Austria come isolata e il suo solo alleato, l'Inghilterra, come impotente dal tutto. Chi conosce la credulità degli italiani, comprende come simili idee trovino facilmente accesso presso di loro e non sarebbe da maravigliarsi se nascessero qua e là alcuni tumulti. Le conseguenze sarebbero facilmente da prevevedere. Il conte Cavour vuol giuocar *Va Banque*. Noi sappiamo però quanto tempo dura una campagna in Piemonte, quando l'Austria è preparata, e questa può sopportare facilmente cinque giorni di guerra. »

Se l' Austria crede infatti che non si tratti altro per dar la pace all'Italia e rassicurare l'Europa nelle presenti circostanze, che di cinque giorni di guerra col Piemonte, e se una tal guerra così breve può sopportarsi facilmente dall'Austria, perchè non si appiglia a questo meraviglioso espediente? L'Austria non ha che da farne la prova.

I fogli austriaci ricorrono volontieri e ad ogni occasione all'argomento della guerra del 1849, e non si ricordano che i successivi avvenimenti hanno cancellato tutti i vantaggi che l'Austria ha potuto ricavare da quella breve campagna, anzi hanno messo l'Austria in faccia all'Europa in una posizione assai peggiore. L'Austria ne ha già fatto la prova al congresso di Parigi, e può ritentarla sul campo di battaglia se ciò le garba, invece di far scrivere ridicole smargiassate nei fogli da lei ispirati.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 17 (mattina).

Lettere di Costantinopoli annunziano che è stata decretatata la leva di 21,000 redifs.

La Porta ad istigazione del sig. Bulwer, ambasciatore britannico, ha deciso di applicare l'hatt-humaium e di decretare delle nuove leggi per l'uguaglianza delle confessioni, malgrado l'opposizione del consiglio del tanzimat.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

(Continuazione e fine — V. num. 345)

Art. 24. I capitani di corvetta saranno nominati fra i luogotenenti di vascello di 1.a classe, metà per anzianità e metà a scelta in tempo di pace, tutti a scelta in tempo di guerra.

Art. 25. I capitani di fregata, i capitani di vascello e gli uffiziali generali saranno nominati a scelta fra gli uffiziali di grado immediatamente inferiore.

TIT. III. — Sezione I. — *Norme per l'avanzamento della bassa forza e degli uffiziali applicati ai servizi speciali della regia marina.*

Art. 26. I sott' ufficiali cannonieri saranno nominati a scelta fra i gradi inferiori, purchè abbiano subiti gli esami prescritti e contino quelli del grado di sergente 6 mesi e gli altri del grado superiore 18 mesi di servizio a bordo dei bastimenti dello stato.

Art. 27. L' avanzamento a gradi nella maestranza e nei meccanici avrà luogo a seconda dell' abilità e giusta le norme che saranno determinate per decreto reale.

Art. 28. Gli allievi di maggiorità dovranno avere l' età di 18 anni compiti, e contare un anno di servizio nel grado inferiore.

I sott' ufficiali di maggiorità dovranno aver servito per due anni almeno come allievi di maggiorità.

Sì gli uni che gli altri dovranno far prova della loro capacità mediante esperimento di esami.

Gli allievi e sott' ufficiali di maggiorità potranno essere tratti dagli altri corpi e dalle amministrazioni della marina, purchè abbiano il servizio come sopra richiesto, e subiscano il prescritto esame.

Art. 29. I sottotenenti pei servizi speciali della marina saranno tratti dai sott' ufficiali dei corpi della medesima in attività di servizio che abbiano due anni almeno di grado e constino idonei al servizio stesso.

L' avanzamento ai gradi successi sarà regolato secondo è stabilito per gli uffiziali del regio esercito dalla legge 13 novembre 1853, titolo I.

Art. 30. Gli ufficiali di maggiorità potranno anche essere tratti dagli ufficiali amministrativi della marina, purchè constino due anni di servizio nel proprio grado e sieno riconosciuti idonei.

Sezione II. *Norme speciali per l' avanzamento nel battaglione Real Navi.*

Art. 31 Le condizioni per l' avanzamento nei diversi gradi del battaglione real navi compresi quelli della bassa forza, saranno quelle stabilite dal titolo 1 della legge 13 novembre 1853.

Il modo con cui avrà luogo l' avanzamento medesimo è stabilito dai seguenti articoli 32, 33, 34, 35, e 36.

Art. 32. I sottotenenti saranno tratti dai guardia marina di 2.a classe, i quali preferissero far parte di questo corpo, anzichè del corpo reale equipaggi e dai sotto ufficiali aventi non meno di due anni di grado nei corpi della R. marina.

Art. 33. L' avanzamento al grado di luogotenente avrà luogo fra i sottotenenti del corpo per 4[5 secondo l' ordine di anzianità e per 1[5 a scelta in tempo di pace, 1[3 a scelta e due terzi per anzianità in tempo di guerra.

Art. 34. L' avanzamento al grado di capitano sarà devoluto ai luogotenenti del corpo nella proporzione di due terzi per anzianità, ed un terzo a scelta in tempo di guerra.

Art. 35. Gli ufficiali dei gradi superiori potranno essere scelti fra i capitani dello stesso corpo.

Art. 36. L' anzianità degli ufficiali superiori del battaglione real navi correrà con quella dell' esercito di terra, al quale potranno far passaggio e viceversa.

Art. 37. Saranno finalmente applicate al battaglione medesimo le disposizioni generali prescritte per l' esercito di terra al titolo III della legge suddetta 13 novembre 1853.

Sezione III. — *Servizio sedentario.*

Art. 38. Appartengono al servizio sedentario quanto all' avanzamento:

1. Lo stato maggiore dei porti;

2. Gli ufficiali comandanti locali fuori del quadro di attività.

Art. 39. Al comando dei porti di 1.a, 2.a e 3.a classe saranno chiamati ufficiali superiori dello stato maggiore della regia marina.

Art. 40. Al comando dei porti di 4.a classe ed alle cariche di luogotenente dei porti saranno chiamati gli ufficiali subalterni, ed in mancanza di questi i sott' ufficiali, con che si

gli uni che gli altri abbiano almeno 15 anni di servizio.

Art. 41. I capitani e luogotenenti dei porti potranno essere destinati ad un posto e promossi ad un grado superiore nel personale dei porti, quando contino otto anni di servizio nello stesso posto e grado.

Art. 42. A comandanti locali fuori quadro d' attività saranno chiamati gli ufficiali superiori dei corpi della regia marina.

Potranno anch' essere nominati a tali impieghi i luogotenenti di vascello ed i capitani degli altri corpi della marina, i quali contino 20 anni compiuti di servizio, compresi 6 anni di grado.

Art. 43. Gli ufficiali in servizio sedentario delle piazze assediate o bloccate saranno, durante questo tempo, considerati come in servizio attivo.

Titolo. IV. — *Disposizioni generali.*

Art. 44. L' anzianità del grado è determinata dalla data del decreto di nomina ad esso grado, e a parità di data da quella del grado inferiore.

Art. 45. Nel computo dell' anzianità rispetto al diritto d' avanzamento sarà altresì dedotto:

1. Il tempo durante il quale l' ufficiale sia stato detenuto per l' effetto d' una sentenza o sospeso dalle funzioni in virtù della legge penale;

2. Il tempo della detenzione in aspettativa di giudizio seguito da condanna;

3. Il tempo scorso in servizio sedentario, salvo il caso previsto dall' art. 48 secondo alinea;

4. Il tempo scorso in tal condizione che, a tenore della legge sullo stato degli uffiziali, non sia considerato come servizio effettivo, nè di aspettativa.

Il tempo scorso in aspettativa dagli ufficiali collocati in detta categoria, in virtù della legge sullo stato degli ufficiali o del regio decreto del 23 luglio 1849 è computato per l' anzianità si e come è determinato dalla detta legge.

Il tempo scorso in aspettativa, in riforma, od in altre categorie da ufficiali collocati nelle medesime prima dell' emanazione di detti provvedimenti, è computato siccome era prescritto per ciascuna di esse dalle disposizioni in allora vigenti.

Non sarà mai computato il servizio prestato ad una potenza estera.

Art. 46. Durante la prigionia di guerra gli ufficiali conserveranno i loro diritti d' anzianità e d'avanzamento.

Nel caso previsto dal n. 1 dell'art. 21 potrà loro concedersi un avanzamento a scelta.

In nessun caso però potranno ottenere, rientrando al servizio effettivo, se non il grado immediatamente superiore a quello di cui erano rivestiti quando furono fatti prigionieri.

Art. 47. L'avanzamento a scelta, sino al grado di capitano di corvetta e di maggiore inclusivamente, avrà luogo sulle liste di proposizione compilate a norma dei regolamenti.

Art. 48. Il governo potrà effettuare quelle traslocazioni che saranno richieste dall'interesse del servizio, quand'anche ciò faccia eccezione al principio dell'avanzamento.

Sarà facoltativo allo stesso governo d'incaricare qualunque ufficiale in attività di servizio di prestare un servizio sedentario, ove ne riconosca il bisogno, e di nuovamente destinarlo poi al servizio d'attività, secondo le circostanze.

Tali traslocazioni e cambiamenti devono eseguirsi secondo le norme prescritte dal regolamento citato dall'art. 1.

Art. 49. Non potranno in verun caso essere conceduti gradi senza impiego, gradi onorari o gradi superiori all'impiego; potrà soltanto in occasione di giubilazione essere accordato il grado immediatamente superiore, purchè l'ufficiale abbia per lo meno 8 anni di servizio effettivo nel proprio grado.

Art. 50. Le promozioni degli ufficiali sono tutte pubblicate sul giornale ufficiale del regno.

Sono abrogate le leggi ed i regolamenti esistenti in quanto sono contrari alla presente.

Con R. decreto del 21 novembre scorso è stato determinato quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° di quest'anno le retribuzioni degli esattori delle contribuzioni dirette nell'isola di Sardegna sono stabilite in forma di stipendi fissi sulle basi determinate dagli articoli 6 e 7 del R. decreto del 16 maggio 1853 relativo alle esattorie delle provincie continentali.

Art. 2. La classificazione delle esattorie di detta isola in ordine alla consistenza ed agli stipendi è determinata dai quadri N. 1 e 2 annessi al presente decreto.

Art. 3. Il numero delle esattorie nelle singole classi cumulativamente per la terraferma e la Sardegna resta quindi fissato nel modo risultante dal quadro al presente pure unito sotto il N. 3.

Art. 4. Saranno applicate anche agli esattori dell'isola di Sardegna le disposizioni contenute negli art. 9, 10, 11, 12 e 16 del precitato regio decreto del 16 maggio 1853, ed in quello del 2 febbraio 1856.

Art. 5. Agli esattori attualmente in funzioni nell'isola predetta, i quali siano provvisti d'una retribuzione non corrispondente a veruna delle determinate classi, sarà con speciali decreti dal ministro delle finanze assegnato lo stipendio di quella classe che a ciascuno di essi possa competere. Potranno essi in tale circostanza essere provvisti di uno stipendio anche inferiore di più di una classe a quella cui appartiene l'esattoria che occupano.

Quadro N. I *indicante la classe cui appartiene ciascuna esattoria dell'isola di Sardegna nelle rispettive provincie.*

Provincia d'Alghero.

Esattoria d'Alghero classe 7 — Bonorva 7 — Thiesi 9.

Provincia di Cagliari.

Esattoria di Cagliari classe 3 — Decimomannu 7 — Quarto 5 — Sanluri 6 — San Pantaleo 7 Senorbi 7 — Serramanna 7 — Pula (*) 8.

Provincia di Cuglieri.

Esattoria di Cuglieri classe 8 — Bosa 8 — Macomer 7 — Santu Lussurgiu 8 — Tresnuraghes 9.

Provincia di Iglesias.

Esattoria di Iglesias classe 7 — Guspini 6 — Sant'Antioco 6.

Provincia di Isili.

Esattoria di Isili classe 8 — Barumini 8 — Laconi 8 — Mandas 9 — Mogoro 7 — Orroli 9 — Seui 9.

Provincia di Lanusei.

Esattoria di Lanusei classe 8 — Bari 8 — Tortoli 9 — Villaputzu 8.

Provincia di Nuoro.

Esattoria di Nuoro classe 9 — Bitti 9 — Bono 7 — Dorgali 8 — Fonni 8 — Orani 9 — Siniscola 9.

Provincia di Oristano.

Esattoria di Oristano classe 6 — Ales 8 — Busacchi 8 — Cabras 7 — Ghilarza 7 — Meana 8 — Milis 7 — Sorgono 8 — Uras 8.

Provincia di Ozieri.

Esattoria di Ozieri classe 7 — Buddusò 9 — Oschiri 9.

Provincia di Sassari.

Esattoria di Sassari classe 3 — Florinas 6 — Nulvi 8 — Sorso 6.

Provincia di Tempio.

Esattoria di Tempio classe 7 — Calangianus 8.

(*) *Il comune di Pula è surrogato a quello di* Teulada *per residenza dell'esattore.*

Quadro N. 2. *Distribuzione delle Esattorie per classe.*

Classi	*Indicazione delle Esattorie*	*Provincie*	Classi	*Indicazione delle Esattorie*	*Provincie*
I	"	"		Barumini	Isili
II	"	"		Bosa	Cuglieri
III	Cagliari	Cagliari		Busacchi	Oristano
	Sassari	Sassari		Calangianus	Tempio
IV	"	"		Cuglieri	Cuglieri
V	Quarto	Cagliari		Dorgali	Nuoro
VI	Florinas	Sassari		Fonni	Nuoro
	Guspini	Iglesias		Isili	Isili
	Oristano	Oristano		Laconi	Isili
	Sanluri	Cagliari		Lanusei	Lanusei
	S. Antioco	Iglesias		Meana	Oristano
	Sorso	Sassari		Nulvi	Sassari
VII	Alghero	Alghero		S. Lussurgiu	Cuglieri
	Bono	Nuoro		Sorgono	Oristano
	Bonorva	Alghero		Pula	Cagliari
	Cabras	Oristano		Uras	Oristano
	Decimo-			Villaputzu	Lanusei
	mannu	Cagliari	IX	Bitti	Nuoro
	Ghilarza	Oristano		Buddusò	Ozieri
	Iglesias	Iglesias		Mandas	Isili
	Macomer	Cuglieri		Nuoro	Nuoro
	Milis	Oristano		Orrani	Nuoro
	Mogoro	Isili		Orroli	Isili
	Ozieri	Ozieri		Oschiri	Ozieri
	S. Pantaleo	Cagliari		Seui	Isili
	Senorbi	Cagliari		Siniscola	Nuoro
	Serramanna	Cagliari		Thiesi	Alghero
	Tempio	Tempio		Tortoli	Lanusei
VIII	Ales	Oristano		Tresnuraghes	Cuglieri
	Bari	Lanusei	X	"	"

Quadro N. 3. *Pianta del personale degli esattori di Terraferma e dell'isola di Sardegna, delle loro classi e dei relativi stipendi.*

Indicazione delle Classi	Numero di Esattori per ogni Classe	Stipendio della Classe	Totale per Classe
1.a	3	L. 5,000	L. 15,000
2.a	4	4,400	17,600
3.a	5	4,000	20,000
4.a	5	3,500	17,500
5.a	38	3,000	114,000
6.a	60	2,500	150,000
7.a	132	2,000	264,000
8.a	146	1,600	233,600
9.a	86	1,200	103,200
10.a	9	800	7,200
Totale N.	488		942,100

— Con R. decreto del 28 9.bre scorso l'Amministrazione del debito pubblico è autorizzata ad operare il trasporto dal registro del debito redimibile creato col regio editto del 21 agosto 1838 a quello del debito perpetuo creato col R. editto del 13 febbraio 1841, della rendita di lire 384, parte di quella num. 2418 di L. 3072, sottoposta al vincolo di successione, stata colpita dalla sorte per la concorrente di L. 384 nell'estrazione del 29 settembre 1858.

Art. 2. Pel pagamento della rendita perpetua di cui all'articolo precedente è assegnata all'Amministrazione del debito pubblico sulla tesoreria generale dello stato l'annua somma di lire 384 a far tempo dal 1.o ottobre 1858.

— Con regio decreto del 21 ed ordini ministeriali del 28 novembre u. s. e 7 dicembre corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle contribuzioni e del catasto della Sardegna:

Garrone Vincenzo, aiutante nella cessata amministrazione del censimento prediale, nominato verificatore conservatore e destinato a Dorgali;

Santus Emanuele, verificatore conservatore a Dorgali, traslocato a Sorgono;

Pes Ventura Michele, esattore a Tempio, traslocato a Florinas;

Collino Carlo, esattore a Florinas, traslocato a Tempio.

— In udienza del 4 corrente, S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario:

Palomba avv. Salvatore, avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Sardegna, nominato consigliere presso la medesima corte d'appello;

Usai cav. ed avv. Stefano, già avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Sardegna, richiamato alla medesima carica;

Usannaz avv. Giorgio, avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Annecy, nominato avv. fiscale di 3.a classe presso quello di Bonneville;

Cegallis avv. Ippolito, avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Bonneville, id. di 4.a classe presso quello di Annecy;

Delorenzi avv. Gio., giudice del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

De Monticelli avv. Colombano, vice giudice del tribunale di polizia giudiziaria di Genova, nominato giudice aggiunto in soprannumero presso il tribunale provinciale di Bobbio;

Zunini avv. Giuseppe, vice giudice del sestiere di San Vincenzo (Genova), vice giudice del tribunale di polizia giudiziaria di Genova;

Marugo avv. Carlo, id. al sestiere di San Teodoro (Genova), id. al sestiere di San Vincenzo ivi;

Lagorio avv. Achille, volontario negli uffici generali di Genova, vice giudice al sestiere di S. Teodoro ivi;

Binello Carlo, usciere del mandamento di Nizza Monferrato, sost. segr. in soprannumero presso il mandamento d'Incisa.

— Sulla proposizione del ministro della pubblica istruzione, S. M. nelle udienze del 28 dello scorso novembre e del 12 corrente mese, ha fatte le seguenti disposizioni:

Paschetta sac. Luigi, professore di grammatica nel collegio di Racconigi, collocato a riposo per motivi di salute e per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro;

Moris Giuseppe, applicato alla segreteria della regia università di Torino, nominato applicato di 4.a classe nel ministero di pubblica istruzione;

Bassi Roberto medico veterinario, nominato assistente alla cattedra di clinica e patologia nella R. scuola di medicina veterinaria:

Garoni Cesare Nicolò, applicato nella segreteria della regia università di Torino, collocato in aspettativa per riduzione di pianta.

FATTI DIVERSI

Strade ferrate dello stato. Dall' inchiesta eseguita per lo scontro di un convoglio di vagoni vuoti col convoglio merci num. 107, avvenuto nella sera del 5 corrente alla stazione di Alessandria, essendo stato dimostrato che la causa dello scontro provenne dell'essere tralasciato di fare il segnale d'arresto all'ingresso di detta stazione e che di tale mancanza, più direttamente imputabile allo sviatore Chiesa, sono redarguibili per negligenza i capi-stazione Paria ed Allevi, il ministro ha disposto:

1. Che il capo-stazione Paria sia sospeso per 15 giorni dall'esercizio di sue funzioni;

2 Che eguale sospensione sia applicata al capo-stazione Allevi per soli giorni cinque;

2. Che lo sviatore Chiesa Giovanni sia rimosso dal suo posto per servire qual semplice cantoniere in altra sezione.

Il direttore capo di divisione

Presidente della Commissione, Panizzardi.

Notizie delle riviere. Scrivono da Sarzana, 14 dicembre, al *Corriere Mercantile*:

« Da parecchi giorni dicevasi che in Genova vi sarebbero state dimostrazioni, senza accennare per chi o contro chi, ma non vi si badò, giacchè a dir vero ritenevasi per una delle solite frottole dei novellieri e degli sfaccendati. La gente di buon senso ben sa che non è più tempo di dimostrazioni di piazza, le quali, in ultima linea, risultano a vantaggio dei nemici della libertà, imperocchè raramente si compiono senza qualche disordine; ed oltrecciò ricordano quelle fanciullaggini del 48, che, a dir vero, ci resero ridicoli anzichenò. Ma quelle voci non erano infondate; infatti giunse qui l'11 notizia del fatto di cui si occupò tutta la stampa, in cui, pur troppo la polizia commise atti biasimevoli e *processabili*. Figuratevi se i nostri mestatori a quelle voci se ne rimanessero inerti! Era impossibile! Ieri sera adunque si tentò una dimostrazione in teatro!... Si cominciò con qualche grido di « Viva Italia, » e poi a chiedere la *marsigliese*, ma pochi si associarono agli iniziatori, e la cosa finì coll'arresto di un individuo segnalato, non so se a torto o a ragione, pel promotore del disordine, o per dire più esatto, della ragazzata. Al teatro dei fantocci (*risum teneatis, amici!*) si tentò la stessa cosa, e per colmo di ridicolo, si voleva costringere i tre poveri strimpellatori a suonare la *marsigliese*!!!

« Ma basta così, non ho il coraggio di aggiungere una linea di più — ogni buon patriota deve detestare ogni improntitudine che metta in ridicolo le nostre libertà e comprometta la santa causa dell'indipendenza della patria comune. Quando l'ora sarà suonata ciascuno si prenda un fucile, e si spazzi la sacra terra dalle orde straniere; ma per carità non si rinnovino le fanciullaggini del 1848! »

Azioni generose. Leggesi nel *Monitore toscano* del 15 corrente:

« Nella sera del di 8 gennaio anno cadente il brick schöner toscano *Muzio*, trasportato dalle correnti e dalla marea presso la punta di S. Ospizio a E. S. E. da Villafranca era in pericolo d'investire e naufragare sugli scogli, quando il capitano sardo Tullio Zuccoli del piroscafo *Eden*, scorta la perigliosa situazione del *Muzio*, si affrettò ad apprestargli generoso ed efficace soccorso col rimorchiarlo a salvamento fin sopra Monaco.

« Sua altezza imperiale e reale il granduca, presa cognizione delle informazioni che vennero iniziate, e che sono state quindi completate appena ritornato dall'estero il capitano toscano Cristino Galanti che comandava in quel frangente il *Muzio* preservato così dal pericolo di naufragio, volendo dare al capitano sardo Tullio Zuccoli un attestato della sua reale soddisfazione per la bella condotta tenuta in questa circostanza, di cui facciamo con più sentito piacere onorevole menzione, si è degnata concedergli con risoluzione del 10 stante una medaglia d'oro per fregiarsene il petto con nastro bianco e rosso ugualmente bipartito, esprimente da una parte la sovrana effigie, e dall'altra un'allusiva iscrizione. »

Un fanciullo all'università. Ci viene annunziato che frequenta regolarmente il corso di scienze fisico-matematiche nella nostra università degli studi, un giovane o meglio un fanciullo torinese, per nome Oreste Mottura; il quale a 12 anni compieva il corso di filosofia, ed avrebbe superati tosto gli esami di magistero, se non lo avesse trattenuto sulla via, un regolamento, col richiedere l'età di 16 anni per esservi ammesso.

Però dopo un anno di aspettazione, ei venne ammesso, ma a condizione che fosse promosso *a pieni voti*. E li ottenne. Rimaneva l'esame di ammessione per poter seguire il corso superiore dell'università e riportò la palma.

Nel giovane Mottura l'ingegno precoce è accompagnato a buona volontà ed a disposizione tenacissima allo studio, e più in queste qualità che in quello si dee fare assegnamento pei suoi progressi scientifici, che gli auguriamo corrispondano a' prematuri saggi che ha dati.

Pubblicazioni. È uscito alla luce il sesto volnme delle memorie dilettevoli ed amene di Angelo Brofferio — *I miei Tempi.*

— Il sig. Giuseppe Pavia, giovine colto di Casale, ha pubblicato coi tipi del Valabrega di Biella un volumetto di *Novelle israelitiche*, ove si contengono fatti e precetti morali per l'istruzione de' fanciulli israeliti, esposti con molta semplicità e con non minore criterio, ciò che rende quell'operetta assai pregevole ed utile per le scuole destinate al culto israelitico e per le famiglie che lo professano.

Chiesa greco-russa. *Nizza, 15 dicembre.* Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della chiesa greco-russa, alla presenza del granduca Costantino, e degli altri principi e principesse di Russia. Assistevano alla cerimonia l' intendente generale, il sindaco, il generale della di-

visione, il console francese e molti altri personaggi.

Biblioteche. Dopo la costruzione della nuova magnifica sala del British Museum, dice l'*Atlas* di Londra, il numero dei lettori è quasi raddoppiato. Non v'ha meno di 300 studenti ogni giorno, che entrano per le dorate porte del tempio letterario di Mr. Panizzi, ed avviene spesso che dei 302 stalli, che si trovano nella sala, non ve ne sia un solo vuoto.

Crinoline. Il rev. Mr. Rees, di Sunderland, si è pur lanciato contro la presente smania che hanno le donne di sfigurare il proprio aspetto. La sua cappella ordinariamente è molto frequentata ed egli osservò ultimamente che, dove erano sedute donne, queste pigliavansi più spazio di quel che la cappella non ne potesse dar loro; e così egli parlò chiaramente e disse loro in frasi garbate che la cappella era libera; che tutti quelli che vi volevano entrare, erano i benvenuti; ma che ciascun banco di chiesa era destinato a tante persone, quanti si vedevano chiaramente numeri notati sopra di esso, e che tutte quelle persone, se si presentavano, avevano diritto di prender posto. I banchi, dice, non furono fatti « per le presenti esagerate proporzioni delle signore; » quindi egli non può permettere che coteste « proporzioni » avessero da escludere l'altra gente dalla cappella.

— Le catastrofi per la crinoline si fanno ormai frequenti come i sinistri sulle strade ferrate. Il *Mémorial des Pirénées* narra il caso di una signora, a cui s'incendiarono le vesti. I cerchi tenevano le sottane a tale enorme distanza che le sue gambe non rimasero offese dalle fiamme; ma quando il fuoco arrivò alla cintura, essa si sentì orribilmente bruciata. Parecchie donne, allarmate dalle sue grida, le si avvicinarono; ma avvolte com'erano pur esse in voluminosi abbigliamenti, furono incapaci a recarle il più piccolo soccorso. La vittima, disperata, corse in cucina, dove trovò un secchio d'acqua, ch'essa si versò addosso così destramente da estinguere le fiamme. Dapprima, ella s'immaginò d'essere solo leggermente offesa; ma quando la si spogliò, il suo corpo venne trovato orribilmente arso: sicchè c'è poca speranza di salvarla.

Esplosione. Tutti i cadaveri degli uomini stati uccisi in un'esplosione della miniera di carbon fossile di Fyldesley furono trovati e sono 24. Erasi dapprima supposto che vi fosse una vittima di più; ma l'errore nacque dall'essere parecchi corpi stati trovati a brani. Un ispettore del governo andò alla miniera per visitare i lavori. Fu aperta una sottoscrizione per i figli e le vedove dei morti.

La Piccolomini in America. Scrivesi da New York al *Daily News*, 24 9.bre: « L'argomento dei discorsi di questa settimana fu di un carattere meno terribile che d'ordinario, benchè la città sia stata in commovimento come se un assassinio, un suicidio ed un processo scandaloso fossero sopraggiunti tutti ad una volta. Il nostro giornale francese, il *Courrier des Etats Unis*, pigliò sopra di sè di dare fra le sue ciarle un altro saggio di ciarla francese, cui l'editore dice avere la sua *bonne étoile* fatta giungere al suo orecchio, mentre egli era nel suo palco a Filadelfia: che cioè la Piccolomini non è punto una *Piccolomini*; che il cardinale l'ha smentita e che il suo vero nome è *Clementini*. La conseguenza fu che Ullmann, il direttore dell' Opera di qui ed avvocato *ex-officio* della prima donna, scrisse una lettera ingiuriosa al suddetto venditor di frottole, dicendogli che mentiva e che era un affamato francese, e che la ragione per cui il direttore del *Courrier* pensava che la *Piccolomini* fosse una *Clementini* era questa che egli, Ullmann, non voleva permettere che i suoi artisti cantassero nelle *soirées* d'acqua e zucchero dei francesi. A questo il francese replicò pubblicando una lettera del direttore, datata da cinque giorni prima, in cui questi lo ringrazieva pel puff teatrale sulla suddetta Piccolomini; ed Ullmann ieri mattina replicava colla notizia che il giornalista, invece di essere *un francese affamato*, era *un francese assetato*: e così ebbe fine la cosa. Tutta questa storia è un bizzarro commento alle relazioni fra il teatro e la stampa e ciò diede alla disputa un interesse affatto indipendente dai fiori di rettorica, di cui essa fu adornata. Il direttore ha, ne' suoi avvisi, fatto, come molti altri, risaltare il nome e la famiglia della Piccolomini, quanto i suoi meriti e la sua riputazione di cantante. Ora, se un giornalista è nel suo pieno diritto d'istituir indagini e critiche sui meriti e sulla riputazione, perchè non lo sarà anche sul nome e sulla famiglia? Fino a che una donna non va sul teatro e non vende il suo canto, nessun giornale ha diritto di trovarle a ridire; così pure, finchè essa non cerca di far teatro pieno col suo albero genealogico, sarebbe un'atroce sconvenienza il far a questo dei buchi; ma quando si è invitati a sentir una cantante, non solo perchè canta bene, ma anche perchè è nipote d'un cardinale, non è egli un diritto che si possa mover dubbio sulla prima come sulla seconda? A cavallo donato non si guarda in bocca; ma sarebbe pazzo chi non esaminasse attentamente i denti d'un cavallo che gli si vuol vendere. Comunque sia, la disputa fu assai viva ed essa aveva certamente il merito di presentare una piacevole variazione dopo le interminabili aringhe politiche e le elucubrazioni, a cui siamo da tre mesi in qua condannati. »

La giustizia in Nuova York. — Come sia amministrata la giustizia nella gran Babele degli Stati Uniti fu argomento di varii articoli pubblicati in questo giornale. Basta essere o ricco o politicante di professione per andar esenti da qualsiasi condanna criminale, non importa quanto grave ne sia l'offesa.

I seguenti fatti serviranno ad avvalorare la nostra opinione:

« Pochi giorni sono, veniva impiccato in Nuova York un certo Rodgers non ancora ventenne e reo di omicidio non premeditato, mentre altri assai più colpevoli di lui ebbero la pena di morte commutata in quella di reclusione, colla speranza di andarne liberi all'elezione di un nuovo governatore. Rodgers era povero, di nascita straniera e senza influenza politica, per cui dovette subire l'estrema pena del capestro.

« Il governatore King ha fatto grazia a certo Jakson condannato nel marzo 1857 a dieci anni di galera per stupro violento sopra una povera ragazza europea. Jakson è un politicante repubblicano.

« Il giudice Russell, quell' immacolatissimo magistrato che condannò un povero alemanno a *quarant'anni* di lavori forzati pel furto del valore di sei soldi, mentre notorii ladri e riottosi ebbero a godere della clemenza giudiziaria, ha coronato la sua carriera legale con un atto che dovrebbe porlo al bando d'ogni corte di giustizia, assolvendo certa messalina, Sarah Johson, già condannata a cinque anni di prigionia per moltiplici furti! » (*Eco d'Italia*)

Notizie Politiche

Si legge nella *Gazzetta di Verona*: « Si assicura che i lavori della commissione adunatasi a Milano per la perequazione dell'imposta fondiaria, non possono per ora incominciarsi, non essendo ancora arrivato il rappresentante eletto dall'I. R. ministero; se questo arrivo non avvenisse in questi pochi giorni prima del Natale, essi lavori saranno aggiornati fino al nuovo anno, avendo i membri della commissione manifestato il desiderio di recarsi alle rispettive famiglie per le feste natalizie. »

—Una lettera da Tolone dice che il granduca Costantino vi è aspettato verso la fine di questa settimana da Nizza e ch'egli andrà poi a Parigi a far visita all'imperatore ed all'imperatrice.

Scrivesi da Parigi al *Morning Post*:

« Alcuni giornali hanno detto che le conferenze stanno per essere riconvocate fra breve, onde prendere in considerazione la questione della navigazione del Danubio. La difficoltà preoccupa senza dubbio l'attenzione dei gabinetti d'Inghilterra e di Francia; ma nessun tempo fu fissato per invitare gl'inviati delle potenze interessate al ministero degli esteri a discutervi questo articolo del trattato di Parigi. »

Da Berna 15 dicembre si smentisce dai fogli pubblici che l'Austria abbia fatto delle comunicazioni relativamente alla valle di Dappe.

Il governo di Vaud ha fatto rapporto sulla violazione di confine nella valle di Dappe operata da truppe francesi. Il consiglio federale ha incaricato il sig. Kern di chiedere al governo francese spiegazioni e soddisfazione.

— Un meeting preliminare di proprietari di fondi fu tenuto a Dublino sabbato scorso, per pigliar disposizioni per un meeting generale di tutti i proprietari dell'Irlanda, onde prender in considerazione i vizii della legge per la protezione della vita e delle proprietà e gli emendamenti ad essa che dovrebbero esserle arrecati nella prossima sessione del parlamento. Il meeting generale sarà tenuto a Dublino verso la metà del prossimo gennaio.

Il *Morning Herald* applaude ai buoni risultati prodotti dal proclama del lord luogotenente d'Irlanda contro le società segrete. Si sono già operati 31 arresti, ma se ne faranno ancora, dice quel giornale, ed è dimostrato che il ribbonismo si estende dall'estremo sud al nord dell'Irlanda. Il *Northern-Whig* pretende che tutti gli individui arrestati sono cattolici.

Sir Moses Montefiore, presidente del comitato londrese degl'israeliti inglesi, ebbe, dice il *Daily News*, un abboccamento al ministero degli affari esteri, con Mr. Fitzgerald, sull'affare Mortara.

Leggiamo nei fogli inglesi: « Corfù quest'anno fu visitata da un numero straordinario di *fashionables tourists*, politici, artistici, cacciatori. Alberghi e locande sono piene di gentlemen, che vennero per cacciar sulle coste dell'Albania, che abbondano di selvatici d'ogni sorta. Una lettera del 6 dice: « L'urbanità ed il grande interessamento che Mr. Gladstone dimostra, nell'assumere informazioni circa lo stato del paese e i bisogni e i desiderii degli abitanti, non furono perduti per questi e si può con verità dire che Mr. Gladstone è riuscito a farsi molto popolare a Corfù. Egli parte questa notte per le isole Jonie sulla fregata a vapore di S. M., la *Terrible*. Lo accompagnano Mrs. Gladstone e sua figlia e si crede che ritornerà qui per Natale. »

Notizie ufficiali di Bombay, 25 novembre, dicono che Tantia-Topee, inseguito dalle forze inglesi, è arrivato a Nurbuddah. Le truppe concentrate presso Candeish gl' impedirono di entrare in questa città. Adil Mahemed ed i suoi partigiani hanno abbandonato Tantia-Topee, che dirige la sua marcia verso Chupra. Gl' inglesi riportarono nuove vittorie nell'Aud.

— Nel senato spagnuolo, il marchese Miraflores chiese, come nelle precedenti sessioni, di poter presentare una legge per un nuovo sistema elettorale e appoggiò la sua domanda con un lungo discorso, nel quale, fra le altre cose, metteva in ridicolo il requisito del censo di molti dei nuovi deputati, come affatto insufficiente. Il ministro degli affari esteri rispose e la mozione fu respinta da 44 voti sopra 76. Il gabinetto sarebbe stato probabilmente battuto, se cinque dei senatori di nuova nomina non avessero opportunamente preso posto prima che si venisse a votare, e votato col ministero. Nella camera dei deputati continua la verificazione dei poteri. Un deputato nuovo attaccò il generale Narvaez; Gonzales Bravo e Moyano, due suoi colleghi, lo difesero. I giornali del governo dicono che il capitano generale della isola di Cuba, don José de la Concha, scrisse al governo che, sebbene egli avesse date le sue dimissioni per ragion di salute, non voleva però lasciar Cuba prima che fosse sciolta la quistione messicana e che, nel caso d'una guerra, desiderava pigliarvi parte.

— Da Monaco, 16 dicembre, si annuncia che l'opposizione ha ottenuto nelle elezioni politiche una grande maggioranza. I suoi capi sono stati rieletti: Hegenberg, Weiss, Edel, Crämer, Ruland, Wölk, Lerchenfeld, Boyé, Langguth, Paur.

Il ministro delle finanze, dott. Giuseppe d'Aschenbrenner, è moribondo.

— Una lettera da Berlino, 12, dice:

« Nonostante ciò che fu detto, il gabinetto militare del re, che era incaricato di ciò che si chiama gli affari personali, sta per essere soppresso. Il presente ministro della guerra fece di questa soppressione una condizione della sua entrata nel ministero. Dicesi che il presente capo di questo gabinetto, gen. di Manteuffel, sarà nominato ministro plenipotenziario presso la corte di Russia. Il barone di Laen, che ora esercita queste funzioni, domandò d'esserne sollevato. Benchè il partito della croce non trascuri nessun mezzo per impedire che s'introduca il matrimonio civile, nel consiglio dei ministri si venne ad unanime deliberazione che una legge a tale scopo sia presentata alle camere, e il principe reggente diede il suo assenso. È probabile che Pourtalès sia nominato ambasciatore a Vienna. »

— Una corrispondenza di Vienna, riportata dai fogli tedeschi, pretende che il governo austriaco conosca perfettamente tutti i progetti napoleonici nell'Italia. Le truppe francesi, dice quella lettera, non abbandoneranno Roma, ma formeranno il nucleo di quell'esercito a cui è dato l'incarico di mandare ad effetto la rigenerazione del popolo italiano. Gli agenti napoleonici, affermasi inoltre, traversano la penisola in tutte le direzioni e spiegano una infinita attività.

In pari tempo si assicura da altra parte che la diplomazia russa è assai attiva presso le corti tedesche. Sebbene non sia indicato l'oggetto di questa attività, esso è però facile ad imaginarsi.

Scrivesi da Vienna 12: I delegati delle provincie di Milano e di Venezia, signori Maggi e Althan, vennero assai bene accolti negli alti circoli governativi. Essi hanno continue conferenze presso i ministeri dell'interno e delle finanze. Sopra molti importanti affari sono consultati. Pare che la loro permanenza nella capitale sarà più lunga che non si credesse dapprima.

La voce corsa che il conte Karoly dovesse rappresentare la corte di Vienna a Pietroburgo non si conferma, ed oggi si dice che questo personaggio si rechi a Copenhaguen, mentre il giovine principe di Metternich sarebbe inviato presso l'imperatore delle Russie.

— Una corrispondenza viennese dell'*Indépendance Belge* riferisce il rinnovarsi della voce circa la soppressione dei due ministeri del commercio e dell'istruzione pubblica per farne due sezioni dei ministeri delle finanze e dell'interno. Quello del culto resterebbe un ministero separato ed avrebbe per titolare un prelato, ciocchè, a dirla collo stesso corrispondente d'altronde favorevolissimo al governo austriaco, non deve riuscire molto gradito a tutti quelli che professano uno dei culti dissidenti di cui vi ha grande abbondanza in Austria.

Il corrispondente riconosce anch' esso che queste voci non possono giustificarsi colle intenzioni attribuite al governo austriaco di voler fare delle economie ed ottenere un pareggio fra le spese e le entrate nel bilancio, se mai è possibile, perchè in ogni caso non si risparmierebbe che la paga del titolare dei due ministeri, essendo necessario conservare tutto il personale attualmente nei medesimi impiegati. Il cambiamento avrebbe adunque uno scopo politico, vale a dire, sarebbe un' esigenza del partito clericale che vorrebbe avere entratura al ministero ed escludere contemporaneamente qualche membro dell'attuale gabinetto che trova forse men degli altri docile alla sua volontà.

Un'altra cosa che rileviamo dalla stessa corrispondenza si è che nel periodo di sei anni le imposte nell'Austria furono duplicate, e sebbene abbia l'ingenuità di dimandare se mai è possibile che siano sopportate, ha però la franchezza di riconoscere che non può pensarsi ad aumentarle ancora. Il corrispondente canta poi la solita storia che bisogna far economie sul bilancio della guerra, ma in questo ha torto, perchè se l'Austria sta male in piedi col sussidio dell'esercito, cadrebbe addirittura, quando sull'esercito non potesse più far fondamento.

— La *Wiener Zeitung* pubblica un carteggio da Pietroburgo, il quale si occupa della nuova fase, in cui entrò la questione dell'emancipazione dei contadini per effetto delle discussioni del comitato della nobiltà di Pietroburgo. Secondo quel corrispondente, il voto dissenziente del comitato anzidetto emana dal maresciallo della nobiltà, Alessandro Platonoff. Esso chiede la riunione di tutti i comitati dei nobili in un *Dumah* (antico consiglio di stato russo); il che (come osserva il corrispondente della *Wiener Zeitung*) sarebbe un procedere uguale a quello della convocazione dei notabili a Parigi nell'anno 1789.

L'*Ost Deutsche Post* dice che il ministro russo degli affari esteri concedette al libraio della corte russa signor Dufour per 14 anni il diritto di pubblicare e dirigere il *Journal de St. Pétersbourg* che comparisce a Pietroburgo in lingua francese. Cominciando dal 1° gennaio, il *Journal de St. Pétersbourg* assumerà il formato delle grandi gazzette e comunicherà tutto ciò che la Russia presenta d'interessante in riguardo politico, letterario, commerciale ed industriale.

— Kiani bascià, governatore della Bosnia, ha deciso che quaranta dei rayah compromessi nell'affare Posarwine saranno mandati a Costantinopoli per esservi processati.

— Notizie da Belgrado, del 5, dicono che le elezioni di Servia sono per la maggior parte riuscite favorevoli ai candidati opposti al principe. L'ordine non fu in nessun luogo disturbato. Commercianti ed agricoltori sono generalmente ritornati. Il clero sta preparando una petizione con cui si lagna di essere stato escluso dai diritti elettorali.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 17 dicembre, sera.

Borsa di Parigi del 17.

Il mercato d'oggi continuò il suo movimento di ascensione, benchè con pochi affari. Il 3 0|0 aperto a 73 40 chiuso a 73 35. Le azioni del Credito Mobiliare da 981 salirono a 990; quelle della strada ferrata V. E. da 415 a 425; le Lombardo-Venete ferme a 597.

I consolidati inglesi (a mezzogiorno) a 97, in ribasso di un ottavo.

Nessun dispaccio dall'estero e nessuna notizia politica.

Borsa di Parigi del 17 dicembre.

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0|0		73 40 73 35
4 1|2 p. 0|0 .	96 75 96 80	
Consolid. ingl.		97 »
Fondi piemontesi		
1849 5 0|0 . .	94 » » »	
1853 3 0|0 . .	57 50 » »	

G. ROMBALDO, Gerente.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 17 *dicembre* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
Rendita	*Godimento*	in contanti	in liquidazione	in contanti	in liquidazione
1848 5 0/0	1 settem.	— —	— — —	93 25	— — —
1849 5 0/0	1 luglio	94 —	— — —	93 90	— — —
1851 5 0/0	1 giugno	— —	— — —	91 25	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		170 50	174 31 genn.	173 25	173 31 genn.
» Prima Em.		—	— — —	— —	— — —
Ferrovia di Cuneo 1 ott.		390 —	— — —	— —	— — —
Obbl. v. 1 luglio		— —	— — —	— —	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	256	255 1/4
Francoforte sul M.	213 1/4	» »
Lione	99 90	99 25
Londra	25 12 1/2	25
Milano		
Parigi	99 90	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	» »	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 02
» di Savoia	28 45	28 55
» di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 55	34 75
Erozomiste		
Perdita per 00/0	4	1

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle ultime variazioni.

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	6 » 9 55 11 15	2 15 5 »
da Genova	6 05 10 »	2 » 5 »
da Genova a Pontedecimo	8 » 12 15	4 30 » »
da Pontedecimo a Genova	8 45	3 30 » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	7 15 9 35 12 40	3 » 5 10 7 »
da Voltri	6 15 8 20 11 40	1 55 3 55 6 05
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	4 40 9 10	12 25 6 35
da Arona	5 25 8 40	12 15 3 45
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*		
da Sesto	11 50	» »
Arona	6 15 12 20	12 35 3 45
Pallanza	7 20	2 20 5 05
Intra	7 35	2 35 5 30
Magadino	10 20	5 25 » »
Corse discendenti.		
da Magadino	6 30 11 15	» » » »
Intra	5 45 9 »	1 35 » »
Pallanza	6 » 9 15	1 50 » »
Arona	8 15 10 40 10 50	3 25 » »
Sesto	11 20	» » » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	7 10 10 20	2 45 7 55
da Vigevano	5 40 9 40	1 » 4 50
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 55	1 50 7 15
da Acqui	6 20 10 35	3 30 » »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	» » 9 05	12 30 7 30
da Stradella	6 15 9 20	2 55 4 25
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 50	4 50
da Novi	9 05	7 40

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	6 30 12 »	5 15 » »
da Pinerolo	8 20 » »	2 10 7 20
Da Torino a Cuneo		
da Torino	6 15 9 30	1 50 5 30
da Cuneo	6 20 9 35	1 55 5 35
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	7 50 11 05	3 25 7 05
da Saluzzo	6 53 10 08	2 2[illegible] 6 08
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	7 40 10 55	3 15 6 55
da Bra	7 01 10 16	2 26 6 16
Da Torino a Susa		
da Torino	6 » 10 15	2 35, 6 25, 9 30
da Susa	3 30 6 05 11	2 40, 6 30
Vittorio Emanuele		
da Lyon	6 30 8 50	4 10
da Chatillon	7 43 11 12	3 44 9 02
da Torino		2 35 9 30
da St-Jean de Maurienne	6 35 12 30	4 15 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 40 8 05	1 10 5 15
dal Ticino	5 55 10 25	1 45 5 35
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 25 » »	1 55 6 »
da Santhià	8 » » »	4 10 7 30
Di Vercelli-Casale Valenza		
da Vercelli	6 20 8 10	4 20 7 55
da Valenza	9 40 » »	1 05 7 10
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	7 55 » »	4 10 7 30
da Torino	5 40 » »	1 10 5 15

SITUAZIONE

DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale

la sera del 7 x.bre 1858.

ATTIVO.

Numer. in cassa in Genova	Ln.	3344 60 14
Id. id. in Torino	»	6867871 36
Id. id. nelle Succursali	»	3436857 55
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	21630920 57
Id. id. in Torino	»	20910081 79
Id. id. nelle Succursali	»	12274840 78
Effetti all'incasso in conto corrente	»	186794 76
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6482185 30
Azionisti, saldo azioni	»	800000 —
Spese diverse	»	675680 05
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato, (Legge 27 febbraio 1856)	»	404546 30
	Ln.	86528923 67

PASSIVO.

Capitale	Ln.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	46589080 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario c. corr. { disp. L. 204991 50 } { non d. » 128097 » }		333088 50
Conti corr. disp. in Genova	»	454669 78
Id. id. in Torino	»	328014 12
Id. id. nelle Succursali	»	135936 »
Id. non disponibile	»	684171 25
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	364590 10
Dividendi a pagarsi	»	19882 »
Risconto del semestre prec. e saldo profitti	»	239579 90
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	377662 02
Id. id. in Torino	»	392030 08
Id. id. nelle Succursali	»	258625 88
Diversi (non disponibile)	»	2197978 56
	Ln.	86528923 67

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.